

‘Contro i terroristi pochi agenti e vecchie auto’

I vertici nazionali del Sap in prefettura per chiedere aiuto al presidente Mattarella

L'iniziativa

L'esecutivo nazionale del Sap ha portato una lettera al prefetto Strano da consegnare al capo dello Stato

Il segretario

«I tagli sono stati enormi: non ci sono auto, i caschi sono marci e i giubbetti scaduti»

LA PROTESTA dei poliziotti parte da Rimini e ieri mattina hanno consegnato al prefetto, Giuseppa Strano, una lettera da 'girare' al presidente della Repubblica. L'iniziativa è stata organizzata dal Sindacato autonomo di Polizia (Sap), approfittando del fatto che in questi giorni si è riunito in città l'esecutivo nazionale, composto dalla segreteria, i consiglieri e i segretari di tutte le province e le regioni d'Italia.

A guidare la delegazione in prefettura, lo stesso segretario generale, Gianni Tonelli, che da 15 giorni sta facendo lo sciopero della fame, per attirare l'attenzione del Governo sulla situazione disastrosa in cui sono ridotte le forze di Polizia. «L'apparato della sicurezza – dice Tonelli – è uno dei più importanti, ma con la crisi invece di razionalizzare le risorse continua-

no a tagliare. Abbiamo 45mila uomini in meno e ogni anno se ne perdono 2.500. Non ci sono auto, i caschi sono marci e i giubbetti scaduti. E con questo noi dovremmo fronteggiare le minacce del terrorismo islamico, di gente votata al martirio che vuole ucciderti. Loro usano armi potenti e mettono in grossa difficoltà gli operatori di polizia che non sono né equipaggiati né preparati». Rimini è l'esempio lampante. «Con la popolazione milionaria che c'è durante l'estate, l'anno passato la Polizia stradale non ha avuto un solo uomo di rinforzo. La questura di Rimini si mantiene con 600 euro all'anno di cancelleria, e con la droga che gira nei locali, avete una Squadra narcotici composta da 6 persone, e il più giovane ha 46 anni. Un servizio che ha quindi una scarsissima efficacia. L'età media degli agenti è di 48-50 anni, è così che abbiamo intenzione di fronteggiare la minaccia del terrorismo?». Armi ed equipaggiamenti a dire poco inadeguati. «Gente che dà tutto quello che può con il poco che ha a disposizione – continua Tonelli – e che, non dimentichiamo, non sta protestando per un aumento di stipendio, ma solo per avere gli strumenti per poter lavorare e garantire la sicurezza dei cittadini. Se succederà qualcosa in Italia, i nostri governanti avranno responsabilità ineludibili».



La delegazione nazionale del Sap davanti alla prefettura di Rimini

